ri suoi com' esso fosse non approua i miei ch' saubbe non
per pericolo, ma necessita di uenir a romper con lui, il che non
succederebbe senza scandolo, et gran danno de' negotij; non
gia per ch' io non l' attribuisca, et desserisca molto, et perch'
non li porti affettione, et rispetto, com' s' e' ueduto per proua ne
la legation ch' hauessimo in sieme in Germania doue anessa ch'
io hauess per troppa occasion non lo pers mai nocerli ne con det-
ti, ne con fatti, ne mai sono per farli, et faccia lui quello ch' li pia-
ce. Collega suo non posso esser con secretis publicis ne senza dan-
no, et trauaglio mio grandissimo, et Mons.^d Ill.^mo Vaimicio col qual
io communicato la lettera di Mons.^d Ill.^mo Boromeo e del medesi-
mo parere ch' son io per ch' egli anessa gia trattato una uolta Col-
lega Mons.^d questa maledetta ambition di crescer per qualun-
que uia, et il uedere ch' piu possa una raccomandation d'un Prin-
cipe che la molta et fedel seruitu fatta a la Sede Ap.^ca da la ruina-
ta la Chiesa, et la ruinera piu mentre durera questa pernitiosa
usanza. Quanto uorrei ch' il Cardinal Boromeo potesse scorrer
una uolta la Germania, et uedere doue sono stati condotti le
cose da li Ministri de la Sede Ap.^ca et per quali uie, et con quali
fini. Et che uorria oppor a questo, et coltiuar la uigna un poco
meglio lascio pensar uoi ch' disgratia conuien ch' in corra di
quelli che han comprato le legne de la uigna tagliata, et quelli ch'
predicava, et che di uantaggij le siano parse spese parse ancho Ro-
ma e i ministri stessi de la Sede Ap.^ca a grauarla bastana, et non pos

uedere

uedere ne sapere ogni cosa. Quanti Villici inquietatis ci sono sta-
ti? Sanno detto fodite non ualeo, mendicare erubesco, scio quid
faciam ut quid debeo, centum scribi quinquaginta. Ma
Ma quando anessa cessasse tutti questi rispetti con altri molto piu
et molto maggiori ch' io ne scriuo perch' cosi mi conuiene, sap-
piati Mons.^r ch' il mandar in negotij importanti piu d'uno
Ambasciator sempre nocque, se non altro ch' si perdono di le
occasioni di far bene con i dubij che sempre uno de' duoi ui tro-
ua, et con le consulte che si fanno uolendo ciascun parer
di sapere quale sia cosa. A congratulationi, et condoglienze et
simili complimenti sia bene mandar piu d'un Ambasciator
con pari dignita, et facilta, ma a negotij non mai, o in pochis-
simi casi. Mandar poi due Cardinali ad una Dieta e poca
dignita del Collegio, basta assai un Cardinale, et con lui
un Nuntio, il quale in ogni modo e necessario che sia in una Die-
ta, dove occorre di far molti officij che non puo far sempre il
Legato in persona, al quale non conuiene andar ogni di qua,
et la dove bisogna, et in tale disparita di grado fra un Legato
e un Nuntio e piu facil cosa che non legua rottura, oltre che
per ogni caso, et per ogni ragion sarebbe come ho detto molto bene
tenere ne la Dieta un che seruasse poi per ordinario, appresso
l'Imperatore informato gia de le cose passando ueduto ne la Dieta
lo stato di Germania, et prima pratica di rigore, et conuersation
di principi. Prego N.S. che uoglia far ogni opera che non